

«Distretto assediato dai pusher»

► La Uil: «Utenti e dipendenti del Poliambulatorio hanno paura ad entrare ed uscire. Servono le guardie armate»

► Tentativi ripetuti di intrusione nella struttura e consumo di sostanze tra le auto posteggiate nel parcheggio interno

VIA CAPPUCCINA

MESTRE L'ultimo episodio, di una lunga serie fatta anche di tentativi di intrusione da ogni passaggio, sarebbe quello di un inseguimento su e giù per le scale di un tossicodipendente che scappava scalzo all'interno del Poliambulatorio. Pochi giorni fa, ma questo sarebbe solo la punta dell'iceberg dell'assedio ormai costante da parte di spacciatori e assuntori di sostanze attorno al Distretto sanitario di via Cappuccina dove molti utenti, e soprattutto gli anziani, hanno perfino il timore di entrare attraversando quel "muro" di sbandati che staziona spesso sugli scalini. E se dall'Ulss 3 ammettono che questa è una situazione comune in tutto "il crocevia di Mestre, a pochi passi dalla stazione, da sempre contraddistinto da situazioni di disagio", smentendo però che si siano verificati episodi di violenza o di grave disturbo, i sindacati non sono affatto d'accordo, chiedendo più sicurezza per gli utenti, i

dipendenti e le stesse guardie giurate che non sarebbero più sufficienti a gestire "l'assedio", e che devono essere armate.

L'ALLARME

«La zona è preda di un degrado che mette a rischio la sicurezza dei cittadini e del personale della struttura - denuncia Stefano Boscolo Agostini, della Uil Fpl di Venezia -. Da sempre il Distretto ha risposto con buon senso alle richieste di coloro che vivono in una situazione di disagio e cercavano un luogo dove ricaricare il cellulare o riposarsi in un luogo "sicuro", ma negli ultimi mesi la situazione è drasticamente cambiata. Gruppi di spacciatori si sono trasferiti dall'inizio di via Cappuccina vicino alla sbarra d'ingresso del parcheggio interno del Distretto. Lo scambio di stupefacenti avviene senza alcuna remora per i passanti. Le scale esterne d'ingresso alla struttura sono sempre più ricoperte di rifiuti di ogni genere mentre, nel parcheggio retrostante, le guardie segnalano da tempo la presenza di persone che si nascondono dietro le auto per iniettarsi una dose». I tentativi di intrusione sarebbero avvenuti nelle gior-

nate di sabato, "in cui il personale e la sorveglianza erano ridotti", mentre nel resto della settimana c'è chi vedrebbe ormai come necessario l'accesso con un campanello per verificare chi entra, uno per uno. Prosegue Stefano Boscolo Agostini: «Poliambulatorio e Medicina di gruppo vedono l'accesso degli assistiti durante tutto il giorno e soprattutto la sera. Le persone anziane che escono dalla struttura esprimono il proprio timore a doversi recare da soli alla fermata dell'autobus, che è di fronte, dovendo passare attraverso la "barriera" di questo gruppo di persone che fumano, schiamazzano e stazionano lungo il marciapiede. Nonostante la presenza frequente di veicoli delle forze dell'ordine lungo via Cappuccina nel corso della giornata, ciò non sembra sufficiente a fungere da deterrente». E il referente della Segreteria Uil Fpl Venezia si rivolge alla Direzione dell'Ulss 3: «Sollecitiamo un intervento rapido e deciso, con l'obiettivo di identificare le fasce orarie e i giorni più critici al fine di mettere in campo ulteriori misure di tutele, anche con l'istituzione di un servizio di vigilanza e guardia armata quan-

tomeno nelle 12 ore diurne».

LA POSIZIONE DELL'ULSS

Una situazione-fotocopia rispetto a quella denunciata, ormai da molti mesi, dal vicinissimo Condominio Bandiera tra via Cappuccina e Rampa cavalcavia. Dalla Direzione generale dell'Ulss 3 prendono però le distanze dall'intervento della Uil: «Il distretto sanitario non è un distretto di polizia, e quindi si occupa di accogliere e curare i pazienti e non di garantire l'ordine pubblico in questa zona di Mestre da sempre contraddistinta da situazioni di disagio e presenza di persone in difficoltà - dicono dall'Azienda sanitaria -. Anzi, proprio alcune di queste persone sono state prese in carico dal Distretto, e quindi rappresentano e rivendicano a pieno titolo la condizione di pazienti e il diritto di essere curati dalla Sanità pubblica. L'azienda ringrazia poi le forze dell'ordine e l'Amministrazione cittadina per la piena collaborazione che consente, in sinergia con le nostre guardie giurate, di prevenire situazioni di emergenza».

Fulvio Fenzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA RISPOSTA DELL'ULSS 3

«Questo non è un distretto di polizia e non si occupa di garantire l'ordine pubblico in una zona da sempre contraddistinta da situazioni di disagio»



VIA CAPPUCCINA Il distretto sanitario di Mestre. Il sindacato Uil chiede la presenza di vigilanti armati 12 ore al giorno (Luca Vecchiato/Nuove tecniche)



Peso: 54%